VI. - N. 2155

Trieste, Sabato 3 Dicembre 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2155



SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste franco a domicilio, mattino a. 60, mattino e sera, f. 1.90. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 221 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del Piccolo

### La crisi francese.

**Il messaggio di Grevy.**

PARIGI 2. Il messaggio di Grevy dice: „Fino a tanto che Grévy aveva a lottare soltanto con le difficoltà accumulatesi sul suo cammino, come la impossibilità di formare il Gabinetto in seguito all' astensione degli uomini di stato che la voce della republica chiamava al suo fianco, egli rimase al suo posto, ma il voto emesso ieri da ambedue le Camere equivale ad un invito a lui di dare le dimissioni. Egli avrebbe il diritto ed il dovere di rimanere, ma per ovviare un conflitto nelle presenti circostanze, saggezza e patriotismo gli consigliano di cedere. Egli lascia di questa la responsabilità a coloro che se l'assumono e perciò egli fa appello alla Francia." La quale dirà che „il mio governo le assicurò per 9 anni la pace, l'ordine e la libertà, e la lascia in mezzo all' Europa, armata e in grado di difendere il suo onore; dirà che il mio governo seppe mantenere la republica sulla via retta. La Francia dirà che io per compenso fui tolto dal posto nel quale la sua fiducia m' aveva collocato. Abbandonando la vita politica, desidero che la Republica non venga colpita dal colpo vibrato contro di me ed esca vittoriosa dai pericoli, ai quali la espongono; io depongo le mie dimissioni sul tavolo della Camera."

**Parigi calmo. — Luisa Michel respinta. Boulanger partito. - Le Sinistre.**

— PARIGI 2. La Camera e il Senato, udita la lettura del messaggio, si aggiornarono a martedì. Nessun incidente. Il Congresso è convocato per domani alle 2 pom. a Versailles.

— PARIGI 2. Il Senato e la Camera accolsero il messaggio in silenzio. Soli alcuni gruppi appostati all'ingresso del palazzo Borbone, l'aspetto della città è universalmente tranquillo. Luisa Michel, avendo tentato di entrare a palazzo Borbone, fu arrestata. Un gruppo di dimostranti si recò al palazzo di città chiedendo che il consiglio municipale si unisse a loro per andare dai deputati dell'estrema sinistra a protestare contro la candidatura Ferry. Stamane Boulanger è partito, senza incidenti, per Clermont-Ferrant per rioccuparvi il suo posto.

— PARIGI 3. La Camera si sciolse al grido di *Viva la Republica*! Le Sinistre tennero uno scrutinio preparatorio. Al primo scrutinio su 340 votanti Floquet ebbe 101 voti, Freycinet 94, Brisson 56, Sadi-Carnot 49, Ferry 49, Rallières 3, Grevy 2. Al secondo scrutinio su 338 votanti Freycinet ottenne 100 voti, Brisson 84, Carnot 27, Floquet 26 e Ferry 11. Folla dappertutto, specialmente attorno al palazzo Borbone. In piazza della Concordia gli agenti di polizia caricarono e dispersero la folla, avendo i dimostranti lanciato pietre. L'agitazione è universale.

---

**Estrazione.** BUDAPEST 2. Biglietti Basilica (Dombau).

S. 4514 N. 51 vince f. 100,000
„ 1575 „ 26 „ „ 5,000
Vincono f. 1000 S. 2791 N. 55, S. 322 N. 6 e S. 7760 N. 88.

**Ancora il colloquio Czar - Bismarck.** BERLINO 2. La *Norddeutsche* dichiara un' invenzione e una menzogna da capo a fondo la relazione del corrispondente originario del *Times* circa il colloquio seguito fra lo Czar e Bismarck.

**Il preteso intrigo orleanista.** LONDRA 2. Circa le rivelazioni della *Gazzetta di Colonia* lo *Standard* apprende: il principe Ferdinando prima di recarsi in Bulgaria si rivolse allo Czar promettendogli di rianimarvi gli antichi sentimenti d' attaccamento verso la Russia. Alcuni amici del principe giunsero al punto di presentare alla cancelleria imperiale russa documenti che contenevano incoraggiamenti di Bismarck qualora il Coburgo adattasse la sua politica alle dichiarazioni del Kalnoky.

**In Bulgaria.** SOFIA 2. Capitanati dal Radoslawow, alcuni deputati fra i quali Mantow tentarono con cavilli e criticando esigui particolari di provocare un dissidio nella maggioranza. Tale contegno provocò un' adunanza privata di tutti i deputati della maggioranza, nella quale Stambulow fece dichiarazioni sulla situazione interna ed estera. I deputati ne rimasero tutti sodisfatti e biasimarono il gruppo Mantow. L' accordo fra la maggioranza e il governo è ora più intimo che mai.

**Elezioni croate.** ZAGABRIA 2. Le odierne elezioni comunali furono annullate in seguito ad abusi elettorali.

---

### *Notizie telegrafiche.*

**La salute del principe imperiale.** ROMA 1. Segnalano da Berlino alla *Riforma*, senza esagerarne la portata, il fatto che i medici a San Remo, vista la completa scomparsa dell'edema, ricominciano a dubitare del carattere cancrenoso della malattia del principe imperiale, la cui salute generale migliora sempre. Le celebrità mediche che vanno per la maggiore si sarebbero adunque ingannate.

**La Birmania che fa concorrenza all'Italia.** ROMA 1. I Consoli italiani hanno informato il Governo che i risi di Birmania cominciano a fare una vittoriosa concorrenza al riso nazionale sui mercati della Turchia e dell'Egitto, vendendosi a prezzi molto minori del nostro.

**L'isola di Peregil.** MADRID 1. Riconosciuta dal nostro Governo la sovranità del Marocco sull'isola di Peregil, Moret cerca ora di ottenere dal Governo sceriffiano il permesso di erigervi un faro, a beneficio della navigazione internazionale.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Luna piena. Leva il sole ore 7.27, tram. 4.12. *Oggi*: S. Franc. Sav. — *Domani* S. Barbara v. — Termometro C. 7 ant. 7.5, 2 pom. 12.5. — Altezza bar. 771.8.

**Camera di commercio.** La Corporazione commerciale triestina tenne iersera una seduta publica ordinaria.

Letto ed approvato il verbale della seduta del 10 novembre u. s., il referente prelegge il rapporto della Comsione sugli obblighi dei raccomandatari di navigli e sulle polizze di carico.

Sulla questione a qual tribunale debbano essere deferite le differenze insorgenti fra raccomandatari e proprietari si sviluppò una breve, ma animata discussione fra gli on. Stalitz, Pazze, Venezian e di Demetrio. Infine furono adottate integralmente le proposte della Commissione, di deferire tali questioni al Tribunale commerciale marittimo.

**Nomina.**

In seguito alle dimissioni dell' onor. Tük, si procedette a diverse nomine per sostituirlo in diverse cariche e precisamente:

*a*) a direttori della Cassa di Risparmio triestina riuscirono eletti gli onor. Alexander e Hofmann;

*b*) viene esteso il mandato dell' onor. Stalfier in seno al Comitato provisorio dei Magazzini generali anche al Comitato dirgente i Magazzini stessi e a direttore dell' istessa impresa viene nominato l' on. Antonio Di Demetrio.

*c*) nella Commissione permanente viene eletto l' on. Alfredo Escher.

La Camera vota quindi un ringraziamento al dimissionario on. Türk.

**Per la soppressione del portofranco.**

In seguito alla mozione fatta dall'on. di Demetrio nell' ultima seduta, la Deputazione di Borsa esaminava nuovamente gli argomenti e le circostanze fatte rilevare dal proponente e trovava di proporre che la Camera autorizzasse essa Deputazione a concertare d' accordo con la Delegazione municipale ulteriori provedimenti da invocare dal ministero per il movimento e adaziamento delle merci nei primi tempi dopo la soppressione del portofranco.

L' on. Di Demetrio, accogliendo con sodisfazione la partecipazione di queste proposte, esterna la speranza che alle due Corporazioni riuscirà di ottenere tutti quei provedimenti atti a tutelare gl'interessi di Trieste.

**Per una vedova.**

Alla vedova d' un defunto impiegato viene accordata, sopra proposta della Deputazione di Borsa, una pensione annua di f. 456.67, più per ogni figlio di lei un importo annuo di f. 30 fino all' età di 15 anni.

**Stipendi Radich.**

Agli stipendi di fondazione Marco Radich avevano concorso 20 allievi della Academia di commercio e nautica.

I sei stipendi di f. 350 l' uno furono conferiti e tre concorrenti nativi dal paese del fondatore e ad altri tre pertinenti a Trieste, i quali ultimi sono i signori Ulcigrai, Giacconi e Pauger.

**Comunicazioni.**

Infine il signor Fischer riferì sui memoriali mandati alle Camere di Vienna dalla Corporazione commerciale nella questione ferroviaria di Trieste, come pure in rapporto ai passi fatti presso la ferrovia dello Stato nella questione delle tariffe.

La seduta è quindi tolta alle 7 3/4.

**Elargizioni.** Il sig. cav. M. Trieste di Padova, a commemorare l' anniversario della morte della sig.a Regina ved.a Vivante ha elargito alla Compagnia d' Infermieri la somma di fior. 30.

**Alla Minerva.** Scegliere un argomento che nel publico abbia il potere di far vibrare la corda patriotica e quella del sentimento gentile; innamorarsene, farne innamorare l'uditorio con la vivezza pittoresca, audace de' colori, scernere con buon gusto d'artista, con finezza di scrittore esperto, tutto ciò che dà il prestigio del nuovo ch' è quanto dire il prestigio dell'interessante e del dilettevole: ecco ciò che ha saputo fare Giuseppe Caprin, lo scrittore robusto e forbito, nella sua Conferenza *I nostri nonni* offerta iersera a' soci del Gabinetto di Minerva.

Il publico, che affollava leggiadramente la sala, lo ha ascoltato per una ora; e fu un' ora passata in gradevolissima compagnia: dappoichè erano figurine capricciose, graziose che si vedevano sfilare dinanzi, erano le pagine d' un libro che si vedevano sfogliare con garbo squisito: un libro che racchiudeva trent' anni di vita triestina: la città nostra esaminata col canocchiale retrospettivo: un fascio di memorie ora tristi, ora liete; una serie di fatti, un succedersi d' aneddoti, una colluvie di nomi cari, gloriosi, nomi di patrioti e d' artisti, e sempre vivo, troneggiante come su d' un piedestallo lucente, il sentimento patrio, quello della nazionalità nostra; le sue lotte, le sue battaglie combattute, contrastate e vinte.

Il Caprin è artista veramente e sa offrire il lato artistico de' suoi argomenti. In un' ora ha saputo far sorridere, far pensare e commovere. Ha profuso l' arguzia e la satira, a tempo e luogo; ed ove il tema lo comportava ha dato mano al suo tocco robusto, ed ha fatto risplendere, come le faccette d' un diamante purissimo, la sua potenza d'imagine efficace e gagliarda.

Ha incominciato con un esordio in cui fece una rapida rivista della vecchia Trieste, dal punto di vista geografico pittorico: le sue collinette, i suoi dintorni, il suo verde, le sue splendide plaghe e i ricordi s' sfollavano. Si narrava che in una casina sita sul colle San Vito, avesse abitato un tempo Giorgio Byron! E col ricordo de' nomi e delle date veniva il ricordo de' fatti; e le passate generazioni sfilavano: il Caprin ha voluto farle rivivere non foss' altro per un' ora: Evochiamole insieme, disse: ecco lo scopo della prelezione.

Passò poscia ad alcuni cenni sulla Trieste com' era al principio del secolo, in linea commerciale, economica e politica. Ha accennato alle prime potenze commerciali del nostro paese; accentuando come collo spegnersi del patriziato, andasse prendendo piede nella nostra città il carattere commerciale della popolazione.

Il patriziato di Trieste s' estingueva completamente con Antonio Giuliani, che moriva ignorato, sconosciuto, in una modestissima casa sita ne' pressi del Boschetto. Nessuna pompa, nessuna orazione alle sue esequie: eppure con lui si spegnevano otto secoli del patriziato cittadino!

La lettura passò poi ad una bella descrizione della città esteticamente parlando: ve la imaginate una esatta ed esauriente enumerazione fatta con stile leggero, snello e dilettoso del come fosse fatta ad esempio la Piazza Grande e quali fabricati sorgessero a poco a poco nelle varie parti della città? E ve lo imaginate un quadro brioso de' moli, delle rive, de' tipi popolani triestini d' ottanta anni sono? E tutte le abitudini di quella brava gente che ha messo al mondo gli uomini dell' oggi? I loro convegni, le loro società?

E' quanto di più interessante si può imaginare. Chi si sognerebbe per esempio, oggidì ch' è proprio tutto il contrario, che il Caffè *Alla Stella Polare* fosse frequentato una volta soltanto dalla colonia tedesca? E che c' era un Caffè Griot dove si davano convegno i triestini delle nobili famiglie?

E le notizie sugli spettacoli del Comunale? E quel censore Lugnani, che aveva la malinconia di cambiare i nomi dei domestici nelle comedie, se consonavano con quelli di persone altolocate?

Tutte cose belle, attraenti, divertenti.

Il brillante conferenziere porse di poi all' uditorio una dipintura dei costumi concittadini al principio del secolo. Le signore ascoltavano con viva attenzione la descrizione di certi abbigliamenti delle ottime nostre avole, che andavano con le braccia nude, con le spalle nude, con tutto quell' ammasso di gioielleria indosso, con cinque o sei giri di catena attorno al collo! E le mode degli uomini; e le mode dei bimbi, che nel 1800 a nove anni si vestivano in tuba, marsina e cravattone! E l' ammobigliamento delle abitazioni private; quanto cattivo gusto, quanto barocco, quanta mancanza d' arte!

***

Ma dopo la parte *curiosità*, ecco venire il conferenziere alla parte più seria: la parte che fa pensare, quella che tratta del movimento letterario-artistico, che dopo un sonno di quasi 15 anni, seguito alla morte dell'Academia degli Arcadi Sonziaci, risorge nella nostra città con la comparsa di una splendida figura di patriota: il Rossetti.

Ed ecco sorgere la *Minerva*, al 1.o gennaio 1810. Un nucleo di coraggiosi, un' accolta di benpensanti, di patrioti, di forti.

Dapprima un' eletta modesta che tiene delle prelezioni in circolo ristretto, poi declamazioni, saggi di poesia estemporanea.

E la *Minerva* in un' epoca si fa ricchissima: ha 3000 volumi, un erbario, una collezione mineralogica. Poi l' istituzione langue, declina, e Domenico Rossetti la rialza ancora.

Giuseppe Caprin narra poi dei circoli che si tenevano alla libreria Orlandini, convegno di tutti i letterati triestini, tocca poi del sentimento nazionale, ardentissimo nei giovani, a cui si rendeva omaggio con la istituzione di società filodramatiche.

E quando il nome di Francesco Hermet viene pronunciato, scoppia una tempesta di applausi e allorchè, con felicissima imagine, il conferenziere parla dell' aqua che ricacciata nelle viscere della terra, scava, sgretola la nuova strada per ricomparire poi in forma d' una perla che specchia il sole per rimandare un arcobaleno, l' applauso si ripete ed è più vivo, più clamoroso che mai.

— Venerdì prossimo leggerà l' avv. Carlo Dompieri „Sulla dottrina del progresso nella filosofia di E. Spencer."

**Portamonete trovato.** Una signora trovava ieri l'altro in Piazza delle Legna un portamonete con denaro e lo depositava all' autorità di p. s.

**Parlamentarismo, arte, barone, pantegane ecc. ecc.** Il parlamentarismo dell' organo del barone e le sue cognizioni d' arte vanno di pari passo.

Il signor barone aveva fatto scrivere che, contrariamente a quanto asserisce *Il Piccolo*, al Politeama si suona la sinfonia della *Favorita*. Noi abbiamo ripetuto che non è vero, invocando la testimonianza del maestro Grisanti che dirige l'orchestra. Non potendo sostenere la sua affermazione, il barone come al solito vira di bordo, ma... non fa che dire o far dire altre balordaggini.

Il Donizetti - dice l' organo stonato - ha scritto tali sinfonie *da meritargli di venir citato e con ragione quale il miglior sinfonista, fra i maestri italiani della sua epoca da tutti coloro che sappiano un tantino di musica.*

Come galoppa!

Ma il gazzettiere dimentica che fra i maestri italiani dell' epoca di Donizetti esisteva un certo Gioacchino Rossini il quale oltre a' tanti capolavori sinfonici ne ha scritto uno, il capolavoro de' capilavori, la sinfonia del *Guglielmo Tell*, la più grande pagina di musica sinfonica che sia mai stata scritta da un maestro italiano.

Con le cognizioni musicali che l'articolista apprese, forse portando il soprabito del sig. barone sui palcoscenici de' teatri, cita quali capilavori le sinfonie della *Linda di Chamounix* e di *Maria di Rohan*.

*Maria di Rohan* è un' opera di cui oggidì non s' eseguisce più che l' atto ultimo, un vero capolavoro. L' opera intiera forse l' avrà il barone in repertorio.

Della *Linda*, come possono attestare i nostri professori d'orchestra, la sinfonia *di solito* non viene eseguita. L'ultima volta al Comunale il Podesti l' ha fatta sonare ma è certo la pagina più povera dello spartito; allora, quantunque bene eseguita, non ha mai cavato un applauso.

Del resto noi abbiamo detto semplicemente che Donizetti non eccelleva per lavori sinfonici. Questa è una verità ed è inutile che l'organo baronale tenti di cambiarci le carte in mano.

In quanto alla lunghezza della sinfonia della *Favorita*, ognuno la misura secondo i mezzi di cui può disporre.

Il barone e i suoi satelliti la misurano a *orecchie*. Segno che le hanno lunghe, assai lunghe.

***

Ciò per quanto riguarda la questione sollevata con la solita petulante ignoranza da quell' organo stonato.

In quanto alle altre pagliacciate, che cosa c' entrano le *pantegane*? Vorrebbe forse il barone simpatico fare la parte del gatto? Lo sappiamo che il *Piccolo* è per voi il giornaluncolo delle pantegane, delle disgrazie, delle asinità ecc. ecc. Ma che volete? tutte le vostre insolenze non ci portano via un lettore come non convincono alcuno. Eppoi, caro barone, come va questa faccenda? Affettare il più olimpico disprezzo verso di noi e poi occuparsi quasi ogni giorno di questo *giornaletto*, cercare il pelo nell' uovo, i *refusi*, inventare delle lettere, dire delle corbellerie tanto per attaccarci. Avete le *pantegane* in testa, caro barone? Non va, amicone, non va; la gente maligna potrebbe supporre che voi tentiate che noi vi facciamo la *rèclame*? Ed ecco, vedete, che se tentate ciò, qualche volta v'accontentiamo, ma sempre no. Non vogliamo mica guastarvi.

**Società Filarmonico-Dramatica.** Nella vasta sala c' è una bella quantità di gente, molte signore e signori: di eleganza neanche parlarne, il solito gentile profumo; e fra tanta grazia una piccola stonatura: alcuni signori con il *paletot* addosso.

Al concerto prendevano parte alcuni artisti del Politeama: la signorina Locatelli, che doveva eseguire la grande aria del *Profeta*, eseguì invece quella della cieca nell' opera *Gioconda*, dandovi un' interpretazione tutta grazia e sentimento.

Il sig. Bacchetta fu applaudito molto nella romanza del *Faust*: „Dio possente..." che si adatta proprio bene alla sua bella voce.

Il duettino del *Ruy Blas*, eseguito dalla sig.na Locatelli e dal signor Bacchetta, ha prodotto un' impressione gradevolissima.

Un accurato violinista il sig. Acquarolli, ch' è in possesso d' una buona tecnica e suona con molto garbo e sentimento; e venne molto applaudito. E' allievo del Conservatorio di Milano e ci consta essere sua intenzione di stabilirsi fra noi.

Il sig. Kleinpaul, che, a quanto diceva il programma, ebbe la cortesia di venire da Altona, ebbe esso pure dei begli applausi, specialmente nella trascrizione di Liszt sull' opera *Rigoletto*.

E con pari gentilezza il sig. Kleinpaul eseguì la *serenata* di Moskowski fuori programma.

Un elegante mazzo di fiori venne presentato alla signorina Locatelli.

**Alla „casa dei pergoli".** All'angolo formato dalla via Media e dalla via Ferriera c'è una casa di due piani la quale ha dei poggiuoli che corrono lungo tutta la facciata principale, ed è detta perciò dal popolo la *casa dei pergoli*. In quella casa - composta di quartierini popolari - tra gli altri molti abitava pure certo Gregorio Poser, d'anni 58, facchino avventizio, vedovo, con due figli: Anna, d' anni 18 ed Eugenio, di anni 14.

L'Anna faceva all' amore con certo Giuseppe Roitz, d' anni 22, triestino, già fuochista sul piroscafo *Istria*, presentemente disoccupato. Il Roitz, la cui famiglia abita in via del Salice N. 13, era da un paio di mesi via dai suoi.

L'altra sera il Roitz aveva cenato in casa dei Poser, con l' Anna; ad una cert'ora venne a casa il padre di questa e s' imbronciò con la figliuola per non sappiamo quale contrarietà, quindi andò a coricarsi. Poco appresso il vecchio Gregorio disse alla figliuola di mandar via alcuni ragazzi di certi vicini, che erano lì. La ragazza gli rispose - forse con un po' di sgarbo - che i ragazzi non gli davano alcun disturbo. Il vecchio Poser s'irritò, balzò giù dal letto e preso un cesto lo scaraventò contro la figliuola, poi fece per avventarsele addosso. Il Roitz allora saltò in mezzo, lo respinse, ed alzata una sedia colpì il Poser alla fronte. Successe una lotta tra i due, che la figlia tentò invano di far cessare. I contendenti uscirono sul poggiuolo, dove la lotta continuò, con la peggio del vecchio, il quale prese alcuni calci nel ventre.

Essendo l' Anna riuscita a separarli

il vecchio rientrò in stanza, si fasciò la fronte ferita ed uscì poi di casa, dicendo di andare per le guardie.

Tornato dopo alquanto tempo, si fermò sul poggiuolo a discorrere con un ragazzo che abita la stessa casa, al quale narrava di essere stato alla *Brenta*; ed era infatti alquanto brillo. Lo stesso ragazzo lo esortò a ritirarsi, ed anzi gli aperse l'uscio.

Ieri mattina il Poser si mostrò sofferente; il suo figliuolo Eugenio lo esortò d'andare all'ospitale, offrendosi di accompagnarlo. Il vecchio rifiutò, dicendo che ove non istesse meglio si sarebbe recato nel pomeriggio. Nella stessa mattina si levò da letto, bevvè del brodo che gli aveva preparato la figlia e mandò a prendere del vino.

Verso le 3 pom. d'ieri stesso il vecchio chiese un po' di vino e, bevutolo, cominciò a tremare, perdette la favella. L'Anna, al colmo dell'apprensione, chiamò al soccorso, vennero alcuni vicini, coll'aiuto dei quali ella adagiò il padre nel suo letto; ma dopo pochi istanti il vecchio moriva.

L'autorità, resa edotta del fatto, si recò sopraluogo, per istabilire la causa della morte del Poser.

Il decesso venne constatato dal dottor Sanguinetti.

La salma venne trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto a disposizione del Tribunale.

Si narra che iersera l'Anna Poser si fosse recata a bere in un'osteria di via Media, assieme a due giovanotti - credesi suoi parenti - e si mostrasse indifferente. Ciò avrebbe destato l' indignazione delle donne di quei pressi, le quali volevano farle una scenaccia, che però le guardie impedirono.

**Teatro Filodramatico.** Il sig. Tega, che con la sua voce desta molta curiosità ed anche molto interesse, ottenne ieri a sera un altro bellissimo successo.

Cantò l'aria della Cieca nell'opera *La Gioconda*, il *Salve Maria* del Mercadante e la *Carmelita* del Luzzi. Fuori programma poi *Lo spazzacamino* e l' *Ave Maria* del maestro Rota. Ove riuscì meglio si fu nel *Salve Maria* e nello *Ave Maria*, nel primo in ispecie, un brano di musica stupendo che il signor Tega ci aveva già fatto udire nel primo suo concerto. Gli applausi furono calorosissimi.

A rendere un po' variato il programma l' orchestra, diretta dal sig. Molini, sonò un *potpourri* sull' opera *Carmen* ed una fantasia sull'*Aida*. Nella seconda in ispecie, l'orchestra riscosse parecchi applausi; certo non ha la pretesa d'una orchestra da concerto, però vale oltre la sua modestia.

Il signor Cavalcante, che si prestava gentilmente, è un giovane sonatore di violino che udimmo per la prima volta; ci fece buonissima impressione. Maneggia il suo archetto con una certa sicurezza, ed anche la cavata è buona; cerchi di rinforzarla e studi, studi con amore, chè ha delle bellissime disposizioni. Nella *Canzone dolente* del Tirindelli, che non è molto udimmo da lui stesso, ha saputo disimpegnarsi con onore, specialmente nei pianissimi. Il tempo però era troppo allargato. Una buona tecnica dimostrò nella *Serenata* del sig. Garzaner.

Il sig. Garzaner sonò al pianoforte *Un momento musicale* di Schubert, ed una fantasia di concerto sulla *Lucrezia Borgia*; egli pure si prestava gentilmente.

**Anfiteatro Fenice.** La *Donna Juanita* data iersera per serata d' onore della sig.a Calligaris, non ha chiamato troppa gente a teatro.

Alla seratante vennero presentati due astucci contenenti degli oggetti preziosi.

**Coltellate a bordo.** Diego Trombetta, nostromo del brigantino italiano *Elena*, ordinò il 18 p. d. ottobre ai marinai di chiudere le boccaporte. Tra questi c'era uno spagnuolo, Ichino Bay, il quale si opponeva all' esecuzione di quest'ordine. Ne nacque un alterco fra lo spagnuolo e il nostromo, che voleva mantenuta la rigida disciplina di bordo. Dalle parole, dalle bestemmie, si venne a' fatti, e fatalmente scorse il sangue. Lo spagnuolo alzò il coltello a serramanico contro il nostromo. A questi però riuscì di disarmarlo, ferendosi con la lama la mano. Il dolore, l' ira di vedersi mancata l'obedienza, e raddoppiata dalle bestemmie, eccitarono il furore dell'aggredito, il quale, sebbene si fosse liberato dalle strette, ed anzi fosse trattenuto dai due marinai Di Fazio e Conte, si slanciò sullo spagnuolo e lo colpì con l'arma stessa, strappata al suo aggressore, nella sezione toracica.

Ad onta degli sforzi della difesa, siccome il ferito aveva già disarmato il suo avversario, e due testi diretti del fatto deponevano di averlo indarno voluto trattenere, così che anzi uno di essi ne riportò una scalfitura al braccio destro, la Corte non ritenne che il Trombetta avesse agito per difendersi, e ne' limiti d'una necessaria difesa, nè ammise una così grave commozione d'animo da togliere i sensi all' accusato, tanto più che questi affermò di aver voluto lasciare un segno al suo aggressore, e di aver rallentato il colpo per non fargli troppo male.

La ferita, per pochi millimetri non penetrò nella regione cardiaca, ed il ferito, contro le previsioni dei medici, che pronosticarono una degenza di almeno 30 giorni, sul ventesimo giorno si alzò e uscì dall'ospitale.

Il Tribunale provinciale pronunciò la condanna a dieci mesi di carcere, in via di straordinaria mitigazione.

**Marittimo poco gentile.** La notte scorsa il marittimo Lorenzo I., di anni 31, da Selve, in una casa di tolleranza di via Crosada, essendo ubriaco, percuoteva due di quelle donne - Orsola G.. d'anni 21, e Giustina Z., d'anni 19, da Trieste. - Invocato l'intervento delle guardie, queste condussero il poco gentile marittimo in prigione.

**Povera ragazza.** A soli 20 anni, chè tanti ne ha appunto la ragazza a nome Elisabetta Ippavitz, da Reifenberg, è una triste fatalità il perdere la ragione. Eppure alla Ippavitz toccò tal dura sorte: ieri verso il mezzodì la si dovette condurre all'ospitale, perchè era stata colta da pazzia improvvisa.

**Bollettino della mortalità.** Dalla Domenica 20 a tutto sabato 26 novembre. Numero dei morti: Maschi 48 Femine 49. Totale 97. Età dei morti: 0—1 25, 1—5 anni 14, 5—20 anni 10, 20—30 anni 1, 30—40 6, 40—60 anni 18, 60—80 anni 21, oltre gli 80 anni 2. Causa dei decessi: Vaiuolo 12, Scarlattina 2, difterite e croup 3, febre puerperale 1, altre infezioni 1, Tisi polmonare 10, Pleuro pneumonite e bronchite 12, Enterite 2, Apoplessia 3, Altre malattie 51.

**In diminutivo.** Delle salsicce per il valore di un fiorino vennero rubate ierlaltro alle 2 pom al salumaio Leonardo Sirena, in via Nuova N. 7. Il ladro... è un ladruncolo: un ragazzo tredicenne a nome Rodolfo I., apprendista orefice.

**Briaca ferita.** Una presta-servizi abitante in via Farneto, certa Berta Krall, d'anni 47, completamente briaca, cadde nel pomeriggio di ieri in piazza della Barriera vecchia, e si ferì alla fronte.

Se la lezione le servisse! Ma c' è poca speranza, chè trattasi, pare, di vizio inveterato.

**Razzia.** Gli organi dell' i. r. commissariato di Cologna, in una perlustrazione eseguita l' altra sera, arrestarono 12 donne per vagabondaggio e malcostume.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Polenta con ragout s. 10, Polenta con trippe s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.
*Cena (ore 5 1/2 pom.)* Subbiotti al sugo s. 10, Polenta con fegato s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di patate s. 3.
Razioni vendute ieri: 1499.

**Piccola posta.** Signor *Giuseppe S.* — La sua *Protesta* farebbe meglio inviarla al giornale che ha portato il fatto, contro l' inesattezza del quale Ella reclama.

**Ogni giorno una.** Uno scroccone sotto pretesto del freddo, s' introduce in casa d' un amico e si fa imprestare un soprabito.

Mentre se ne va, l' altro colpito da una subitanea ispirazione, esce sulle scale, si sporge dalla ringhiera e gli grida:

— Portami almeno la polizza del Monte!

## TEATRI.

**Politeama Rossetti.** (Ore 7 1/2) Serata della sig.na E. Locatelli. „La Favorita" — Aria nel „Don Sebastiano"
**Anfiteatro Fenice.** Compagnia Fioravanti (Ore 7 1/2) „Columella" opera buffa in tre atti. - „Un Milanes in mar" vaudeville.
**Teatro Armonia.** Compagnia tedesca Von Hell. (Ore 7 1/2) „Haban" novità.

## TELEGRAMMI DI BORSA

*Servizio di notte.*

**Vienna 2**, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 278.— Ungherese 4,0/0 99.40. Calma.

**Francoforte 2.** Borsa serale. Credit 223.87, Staatsbahn 177.87, Lombarde 71 3/8. Ferma.

**Parigi 2.** Boulevard. 82.10 97.75. 505.— Oscillante.

**Borsa del 2 Dicembre.** Parigi fermo su dimissione Grevy, 87.47 e 97.87 per 15, riporti cari, medio 15 cent. Qui, prezzi nominali 95 5/8-3/4. Vienna sostenuta 278.20, 81,25, 85.75 e 99.45.

**Listino.** Napoleoni 9.94 1/2 a 9.95 1/2, Zecchini 5.87 a 5.90, Lire sterline 12.54 a 12.56 Lire turche 11.26 a 11.28. Tall. turbhi 2.05 a 2.06. Tall. M. T. 1,90 1/2 a 1.91 1/2 Londra 125.75 a 126.15 Francia 49.65 a 49.80. Italia 49.10 a 49.25 Banconote italiane 49.15 a 49.30 Banconote germaniche 61.70 a 61.80. — Rendita austriaca in carta 81.20 a 81.35. Rendita ungherese in oro 4% 99.15 a 99.35 detta in carta 5% 85.60 a 85.80, Credit 276.50 a 277.50 Greco 5 0/0 fr. 364 a 366. Rendita italiana 95 1/2 a 95 5/8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Work
Editore e redatt. resp. A. Rasco.



Al presente numero è annessa quale supplemento per l'edizione che si smercia nei locali di vendita una circolare commerciale del Bazar Triestino.